

AUTO R I C E R C A

# Placebo, un'arte politica

Olivier Auber

Numero 25

Anno 2022

Pagine 29-52

## Introduzione

Il 21 aprile 2020, ho pubblicato spontaneamente e quasi senza riflettere<sup>1</sup>, sulla piattaforma *MyOwnDocumenta*<sup>2</sup>, un appello per creare un nuovo partito politico, chiamato “il partito Placebo”. Questo partito, presentandosi come il partito della “democrazia scientifica”, ha in seguito pubblicato le sue prime proposte politiche sui social media, con l’hashtag *#Placebo2022*, in riferimento alle prossime elezioni presidenziali francesi.



**Figura 1** Il placebo politico come arte della (dis)misura del potere?

---

<sup>1</sup> Questa iniziativa è stata probabilmente stimolata, inconsapevolmente, dal mio libro *Anoptikon, une exploration de l'internet invisible, échapper à la main de Darwin* (Anoptikon, un’ esplorazione dell’ internet invisibile, sfuggire alla mano di Darwin), Fyp edizioni 2019.

<sup>2</sup> *Myowndocumenta.art*, fondato e gestito da David Guez, è un registro collettivo dove gli artisti pubblicano i loro progetti, passati o tutt’ ora in corso.

### *Appello*

Il partito Placebo è sia un nuovo partito politico, sia un'iniziativa di arte e scienza partecipativa, nata nel contesto del Covid-19. Il nostro progetto è che tutte le misure politiche ed economiche, e le figure pubbliche che le propongono, siano in futuro valutate (ove possibile, in modo randomizzato e in doppio cieco) rispetto al nostro gruppo di controllo di trattamenti e rappresentanti placebo.

“Votate per noi. Proponiamo unicamente dei placebo”.

Naturalmente, non è perché i militanti e i rappresentanti eletti del nostro partito propongono solo placebo che questi non avranno alcun effetto, soprattutto perché questi placebo potrebbero permetterci di misurare i possibili benefici delle presunte politiche attive (può succedere), o la loro tossicità (come purtroppo accade molto spesso).

Va da sé che il partito Placebo sia tutto fuorché rassegnazione, immobilismo e fatalismo. In effetti, in campo medico, cosa faremmo senza placebo? È ciò che cura la maggior parte delle malattie! È così forse anche in campo politico?

I placebo politici proposti dal nostro partito fanno appello a tutte le risorse del corpo sociale per auto-guarirsi. Tutti sono coinvolti e indispensabili. Nessuno viene lasciato indietro. Già solo questo è l'inizio di una guarigione!



Questo appello, ampiamente condiviso sui social media, ha attirato l'attenzione di un'ampia varietà di persone, tra cui artisti, scienziati e attivisti, che hanno aderito all'iniziativa, alcuni dei quali hanno contribuito a questo articolo<sup>3</sup>. Al di là della formulazione iniziale di questo progetto di partito politico, che potrebbe sembrare arte

---

<sup>3</sup> Si tratta di : Corinne Dangas, Marc de Verneuil, Michel Filippi e Philippe de Tilbour.

DataDada<sup>4</sup>, tutti hanno capito che il partito Placebo solleva delle questioni cruciali. In breve, si tratta di dare a tutte le misure politiche, in tutti i settori della vita pubblica, lo stesso livello di evidenza dei trattamenti medici. E molto altro ancora.

Si sono svolte discussioni informali per esplorare il contesto, le motivazioni e i paradossi di una simile proposta. L'obiettivo è interrogarsi sul suo carattere artistico, scientifico e politico, nonché sul suo potenziale di azione in questi tre ambiti. Questo articolo cerca di riassumere lo stato di questi dibattiti e ricerche.

## Medicina basata sull'evidenza

L'appello del Partito Placebo è giunto all'inizio del primo confinamento della pandemia del Covid-19. Improvvisamente nei media si è parlato molto dell'effetto placebo.

Da Wikipedia: "Un placebo (dal futuro del verbo latino *placeo*, letteralmente "piacerò") è una procedura terapeutica che non ha un'efficacia specifica propria, ma agisce sul paziente attraverso meccanismi psicologici e fisiologici.

Minore attenzione è stata posta sul suo opposto, l'effetto nocebo: "L'effetto nocebo (dal latino "nuocerò") è un termine introdotto nel 1961 da Walter Kennedy. L'effetto psicologico o fisiologico dell'assunzione di una sostanza inerte non è sempre benefico (effetto placebo). Può anche essere dannoso per l'individuo. Questo fenomeno è noto come effetto nocebo.

Placebo e nocebo sono concetti chiave della medicina basata sull'evidenza<sup>5</sup>. Una parte di scienziati, spesso presentata come maggioranza, considera il metodo scientifico promosso da questo tipo

---

<sup>4</sup> Secondo il collettivo di artisti DataDada, qualsiasi nuova opera che contenga dati (dati digitali) con una venatura di dadaismo è dichiarata DataDada. Vedi: [data-dada.net](http://data-dada.net).

<sup>5</sup> Il termine "Evidence Based Medicine" (EBM, medicina basata sull'evidenza) è stato introdotto nella letteratura medica in un articolo del 1992, pubblicato sulla rivista dell'associazione americana di medicina (*jama*), dal titolo: "Medicina basata sull'evidenza. Un nuovo approccio all'insegnamento della pratica medica".



di medicina come l'unico in grado di valutare le terapie. Secondo questa visione, ogni nuovo trattamento deve dimostrare la sua efficacia in uno studio clinico randomizzato (SCR) in doppio cieco, controllato con placebo, in cui per definizione né i medici né i pazienti devono sapere se la sostanza assunta contiene o meno un principio attivo. Un'altra parte di scienziati, presentata come minoranza, considera questo metodo non etico nel contesto dell'epidemia di Covid-19. Secondo quest'ultimi, non è accettabile non trattare le persone del gruppo di controllo (che quindi ricevono solo un placebo). Questa posizione è sostenuta ad esempio in Cina<sup>6</sup>.

Il dilemma può essere riassunto come segue:<sup>7</sup> secondo la medicina basata sull'evidenza, si dovrebbero prescrivere solo delle terapie la cui efficacia è stata dimostrata da uno o addirittura più SCR, che vengono poi vagliati da studi retrospettivi per ottenere il massimo livello di evidenza possibile. Questo metodo è considerato, probabilmente a ragione, l'unico solido baluardo contro i falsi trattamenti e la ciarlataneria. Tuttavia, nel caso di un'emergenza per una malattia per la quale non esiste un trattamento comprovato, ciò può portare a non trattare i pazienti, quindi a privarsi del possibile potente effetto placebo di un ipotetico trattamento. D'altra parte, secondo quella visione medica che vede la cura come centrale, l'obiettivo è quello di fornire il miglior sollievo possibile, il che può portare, in queste stesse condizioni di emergenza, a ottimizzare l'effetto placebo di trattamenti che, pur non avendo dimostrato alcuna efficacia, sono ritenuti del tutto innocui se somministrati con la dovuta attenzione.

In realtà, tutti hanno potuto constatare che il dilemma in questione si è trasformato in una vera e propria guerra dell'informazione tra i sostenitori dell'uno e dell'altro approccio. Il trattamento ipotetico in questione, perché è necessario poterlo

---

<sup>6</sup> Propagation rapide du COVID-19 en Europe: Zhong Nanshan partage «l'expérience chinoise» (*french.china.org.cn*, 13/03/2020).

<sup>7</sup> Boussageon, Rémy. «L'evidence based medicine (EBM) et la légitimité du pouvoir de guérir», *Revue d'éthique et de théologie morale* 266, no. HS, 2011, pp. 33-46.

nominare, era l'idrossiclorochina. Vale la pena notare che né gli approcci basati sull'evidenza, né quelli basati sulla centralità della cura, hanno sostenuto pubblicamente che questa sostanza potrebbe essere un placebo. Hanno semplicemente sostenuto, con le unghie e con i denti, che era inefficace o addirittura pericolosa per i primi, o efficace e perfettamente sicura per i secondi.

Il nascente Partito Placebo è stato attento a non schierarsi da nessuna parte. Abbiamo solo cercato di far notare che potrebbe avere senso testare l'idrossiclorochina presunta attiva, contro l'idrossiclorochina presunta inattiva, cioè debitamente identificata da pazienti e medici come placebo. In questo modo, tutti gli arruolati nello studio avrebbero ricevuto lo stesso trattamento, che in teoria avrebbe potuto ridurre i dubbi etici dei sostenitori della centralità della cura, e poteva essere visto dai sostenitori della medicina basata sull'evidenza come una condizione simile a quella delle sperimentazioni cliniche controllate che essi invocano. Nessuna delle due parti ha però accolto la nostra proposta.



**Figura 2** L'idrossiclorochina placebo (HCQP) è normale idrossiclorochina (HCQ) semplicemente etichettata come "placebo". Politica Placebo, Placebo2022.

La guerra dei trattamenti non è nulla in confronto alla guerra che si è scatenata, e si scatena tuttora, sugli interventi non farmacologici<sup>8</sup> (INF), ossia sulle misure politiche adottate dai governi per contenere l'epidemia. In assenza di studi clinici randomizzato (SCR) per tali interventi, la medicina basata sull'evidenza è ancora alla ricerca di

<sup>8</sup> Non-pharmaceutical interventions (NPI), in inglese.

punti di riferimento. Per il momento, prevalgono i modelli epidemiologici predittivi, di cui nessuno può garantire la pertinenza e molti dei quali si sono dimostrati essere molto lontani dalla realtà.<sup>9</sup> I governi sono ridotti a credere a questa o quella parrocchia, e a conformarsi alle sue previsioni. I loro numerosi cambiamenti di rotta, inutili da ricordare, dimostrano quanto le posizioni istituzionali si siano dimostrate fragili e quanto abbiano contribuito a screditare qualsiasi forma di azione politica,<sup>10</sup> e non solo in tempi di crisi.

Parliamo di misure di confinamento. A seconda delle “parrocchie scientifiche” ascoltate, i governi hanno applicato queste misure in modalità estremamente variabili, dalla più autoritaria alla più lassista, o addirittura senza procedere ad alcun confinamento, come nel caso della Svezia. A posteriori, degli studi statistici condotti da scienziati rinomati hanno evidenziato correlazioni, in mancanza di relazioni causali, tra le misure di confinamento e il contenimento dell’epidemia, mentre altri, altrettanto prestigiosi, hanno stabilito che non ce n’erano, o che il confinamento poteva in alcuni casi essere controproducente. Infine, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (European Centre for Disease Prevention and Control) riconosce a malincuore che “le prove disponibili non dimostrano che le misure di confinamento domiciliare siano più efficaci di altre misure”<sup>11</sup>. E non vengono fornite delle prove nemmeno per le altre misure.

D’altro canto, si è registrato un consenso generale sul fatto che gli interventi non farmacologici in generale, e i confinamenti e altri coprifuochi in particolare, hanno avuto effetti collaterali deleteri sull’economia, sulla salute mentale e sulla pace sociale. L’anticipazione dell’impatto economico dei confinamenti ha tra l’altro giustificato

---

<sup>9</sup> Ioannidis, John P. A. *et al.* (2022). Forecasting for COVID-19 has failed. *International journal of forecasting* 38, pp. 423-438.

<sup>10</sup> “Il Consiglio di Stato propone di limitare la portata della responsabilità penale dei politici in tempi di crisi”, *Le Monde*, 29 settembre 2021.

<sup>11</sup> Guidelines for non-pharmaceutical interventions to reduce the impact of COVID-19 in the EU/EEA and the UK. 24 September 2020. ECDC: Stockholm; 2020.

l'iniezione di trilioni di dollari nel mercato da parte delle banche centrali dei Paesi sviluppati, al fine di arrestare un possibile crollo dell'economia.

Sull'ultimo punto, la pace sociale: nell'ottobre 2020, quando le misure di coprifuoco imposte in Francia e in Europa avevano scatenato un'ondata di rivolte e incendi dolosi, il partito Placebo, ancora agli inizi, aveva proposto il concetto di coprifuoco universale (CFU) come placebo per il coprifuoco classico (CFC). Si trattava semplicemente di formare un gruppo di controllo, reclutando persone che accettino un trattamento placebo, ad esempio indossando una coperta resistente alle alte temperature, in modo da poterla usare per spegnere un incendio se necessario (vedi la Figura 3).



**Figura 3** Copri-fuoco (couvre-feu, in francese) universale (CFU). Politica Placebo, Placebo2022.

Ovviamente, il placebo CFU non è utile per combattere l'epidemia. Tuttavia, si può presumere che non sia socialmente tossico. Potrebbe anche essere in grado di combattere efficacemente gli incendi appiccati in risposta al CFC. In breve, il CFU spegne gli incendi mentre il CFC, pur non essendo questo il suo scopo, ne è all'origine. In retrospettiva, se estendiamo la conclusione del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie citato sopra, possiamo accettare che sia il CFU che il CFC siano completamente inefficaci contro l'epidemia, ma che il primo sia privo di effetti collaterali, a

differenza del secondo. Sembra quindi che in questo caso particolare, il placebo sia superiore al trattamento presunto. Questo ha incoraggiato il partito Placebo a continuare il suo lavoro.

## Politica basata sull'evidenza

I membri del partito Placebo non sono i soli ad osservare che, a differenza delle terapie mediche per le quali è richiesto un alto livello di evidenza per la loro efficacia e non tossicità, il requisito di un'evidenza simile per gli interventi non farmaceutici è molto limitato. Questo non solo per gli interventi politici in tempi di pandemia, come ad esempio la politica monetaria della banca centrale, che non si fonda su alcuna prova, ma solo su delle credenze economiche<sup>12</sup>; riguarda tutti gli aspetti delle politiche in tempi "normali", che dovrebbero mirare non a "compiacere" (placebo), ma a trattare efficacemente i problemi che si pongono di risolvere, soprattutto evitando di "nuocere" (nocebo).

Negli Stati Uniti, nel 2016, durante la presidenza di Obama, è stata istituita una Commissione per la definizione di politiche basate sull'evidenza<sup>13</sup>. Questa Commissione, tuttora attiva, mira a promuovere l'accessibilità dei dati e a consentirne un uso responsabile, anche attraverso la creazione di responsabili dei dati, di addetti alle valutazioni e responsabili delle statistiche, nelle agenzie governative federali. In un contesto in cui le politiche sono sempre più attuate da algoritmi, la nozione di dati (data) è stata estesa agli stessi programmi informatici. Ad esempio, una recente proposta di legge ispirata dalla stessa Commissione statunitense, intende richiedere alle amministrazioni di valutare gli algoritmi per eliminare i pregiudizi che contengono, prima di poterli utilizzare.

---

<sup>12</sup> "Why Do We Think That Inflation Expectations Matter for Inflation? (And Should We?)", Jeremy B. Rudd, Board of Governors of the Federal Reserve System, FEDS.2021.062, September 2021.

<sup>13</sup> Evidence-Based Policymaking Commission Act (PL 114-140).

Analogamente, la Commissione europea sta elaborando una legge sull'intelligenza artificiale che va nella stessa direzione.



**Figura 4** “Il governo lotta contro l'insicurezza. Le rapine a mano armata diminuiscono fortemente dall'inizio del quinquennio.” Esempio tipico di confusione tra correlazione e causa, sfruttato al fine di “piacere” (placebo).

Dal punto di vista del Partito Placebo, questi tentativi istituzionali di fondare una politica basata sull'evidenza non sono affatto sufficienti.

La prima obiezione è di realismo pratico. Notiamo infatti che l'ambito di questi tentativi istituzionali è limitato alle sfere governative e non tocca, o non tocca quasi, la maggior parte degli algoritmi che sono sviluppati e implementati da attori privati, in particolare dai giganti della rete, convenzionalmente denominati GAFAM<sup>14</sup>, ma anche da tutte le industrie che producono artefatti che hanno un impatto sull'uomo. Si noti, ad esempio, che un'auto autonoma è una sorta di algoritmo che condiziona ampiamente il comportamento. Solo la Cina, che ha recentemente assunto il controllo dei suoi giganti della rete, i BATX<sup>15</sup>, e di molti altri settori,

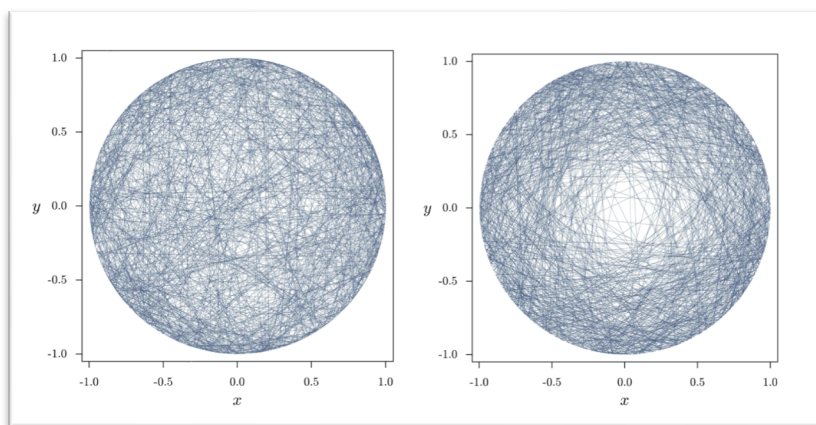
<sup>14</sup> Google (Alphabet), Apple, Facebook (Meta), Amazon e Microsoft.

<sup>15</sup> Baidu, Alibaba, Tencent e Xiaomi.

in particolare quello finanziario, includendoli tutti nella sua politica di Credito Sociale, sfugge in una certa misura alla nostra prima obiezione, ma non alla seconda.

La seconda obiezione è su dei punti teorici raramente presi in considerazione<sup>16</sup>.

Tutti i tentativi di “governabilità algoritmica” si scontrano con il cosiddetto “paradosso della misura”. È noto sin dalla fine del XIX secolo che il risultato di una misurazione, anche solo in campo geometrico, e a maggior ragione in campo psicologico, sociologico e politico, è molto sensibile al metodo di misurazione, tanto che in molti casi misuriamo solo le distorsioni (bias) dei nostri metodi e strumenti di misurazione. Si tratta del cosiddetto “effetto osservatore”<sup>17</sup>.



**Figura 5** Il paradosso di Bertrand evidenzia l’influenza del metodo di selezione casuale di una corda tracciata su un cerchio. Non si osserva la stessa immagine a seconda del metodo geometrico scelto per esplorarla. (Immagine: Wikimedia).

Il paradosso della misura e l’effetto osservatore rappresentano una vera sfida quando si tratta di misurare un fenomeno umano. La

---

<sup>16</sup> Vedi il libro “Anoptikon”, già menzionato nella nota a piè di pagina n. 2.

<sup>17</sup> Massimiliano Sassoli de Bianchi (2018). Observer Effect. In: The SAGE encyclopedia of educational research, measurement, and evaluation. Edited by: Bruce B. Frey, pp. 1172-1174, SAGE Publications.

medicina basata sull'evidenza cerca di affrontare questa sfida con molteplici precauzioni, e non sempre ci riesce<sup>18</sup>. Ma questo non è ancora lontanamente il caso di una politica basata sull'evidenza. In effetti, la sfida non è tecnica o finanziaria, ma concettuale. C'è persino da temere che la massa di dati (big data) e le risorse informatiche mobilitate da tale politica basata sull'evidenza, per misurare e prevedere gli esseri umani, per quanto rilevanti, non potranno mai superare questa barriera concettuale, potendo invece tendere ad aumentarla.

## Prova o legittimità?

Quando un organismo politico cerca di misurare o controllare il paese, agisce sui suoi “accoppiamenti strutturali”<sup>19</sup>. In altre parole, crea o modifica alcuni “organi artificiali” attraverso i quali gli individui sono accoppiati tra loro e con l'ambiente (aumentando il prezzo della benzina, limitando la velocità, imponendo di indossare una maschera, forse un giorno vietando la guida umana a favore dell'auto autonoma, decretando una tassa o un credito di CO<sub>2</sub>, imponendo una nuova moneta crittografica, ecc.) Gli organi artificiali in questione sono artefatti; più in generale, sono reti, spesso asimmetriche. Questi organi selezionano i comportamenti umani e sono essi stessi coinvolti in un ciclo cibernetico in cui sono soggetti a complessi meccanismi di selezione ed evoluzione.

Questa concezione dell'azione politica come alterazione degli accoppiamenti strutturali solleva la questione del livello di prova ad essa applicabile. Le risposte più comuni sono l'assenza di pregiudizi *a priori* o la presunta efficacia osservata *a posteriori*. La non tossicità

---

<sup>18</sup> Ioannidis J. P. A. (2005). Why Most Published Research Findings Are False. *PLoS Med* 2(8): e124. <https://doi.org/10.1371/journal.pmed.0020124>.

<sup>19</sup> Esistono tre tipi di accoppiamenti strutturali: 1) tra l'individuo e il suo ambiente; 2) tra l'individuo e sé stesso attraverso le sue rappresentazioni mentali; 3) tra gli individui all'interno della società. Si veda: Francisco Varela, Humberto Maturana (1987). *Tree of knowledge*. Shambhala, Boston & London, pp.180-193.



e gli effetti collaterali sono spesso trascurati. Per quanto ci riguarda, proponiamo che la prova di un'azione politica debba portare sulla sua "legittimità"; non la legittimità che l'istituzione conferisce a priori agli attori politici e alle loro decisioni, ma una forma di legittimità che emerga dalle reti, chiamata "legittimità anottica".<sup>20</sup>

*La legittimità anottica attesta l'assenza di noloops, cioè l'assenza di interferenze da parte di tutte le forme di accoppiamento strutturale. Serve a garantire la mutabilità della rete di cui facciamo parte, ovvero la sua capacità di adattarsi al suo ambiente.*<sup>21</sup>

Quindi, a nostro avviso la legittimità dell'azione politica che agisce sugli accoppiamenti strutturali che si manifestano su varie reti può essere verificata in base a tre criteri di legittimità: A, AB e ABC. Questi tre criteri cognitivi sono formulati come domande a cui ognuno deve rispondere:

- A: Un qualsiasi agente A, possiede il diritto effettivo di accedere alla rete, se ne fa richiesta? Può A lasciare liberamente la rete?
- AB: Un qualsiasi agente B (presente o futuro, compresi gli agenti che progettano, gestiscono e sviluppano la rete), viene trattato come A?
- ABC: Se tre agenti A, B e C (tre essendo l'inizio di una moltitudine) appartengono a una rete che soddisfa i primi due criteri, questi partecipano allo stesso "essere in rete"? In altre parole, sono dei pari? Sono in grado di riconoscersi, di fidarsi, di rispettarci, di costruire un significato comune?

---

<sup>20</sup> Il termine "anottico" (non ottico) si riferisce a un tipo di prospettiva specifica delle reti e dei loro manufatti, analoga alla prospettiva spaziale (ottica) inventata nel Rinascimento. Così come è stata teorizzata la costruzione legittima della prospettiva ottica (su base geometrica), si può immaginare una costruzione legittima della prospettiva anottica (su base cognitiva).

<sup>21</sup> Vedi il già menzionato testo dell'autore "Anoptikon," a pagina 209.

## Strategia artistica e politica

In sintesi, il partito Placebo pone le basi teoriche per un'azione politica che consiste nel selezionare le reti e gli artefatti attraverso i quali la politica si manifesta, piuttosto che lasciarsi selezionare da essi. Si tratta di creare le condizioni affinché tutti siano in grado di favorire le “prospettive legittime” e di rifiutare quelle che non lo sono. Ciò è in contrasto con la visione politica comune secondo cui “non c'è alternativa”<sup>22</sup>. Si contrappone anche alla razionalità strumentale<sup>23</sup> secondo la quale i martelli percuotono tutto ciò che assomiglia a un chiodo, fino all'esaurimento generale.

La strategia che proponiamo è una sorta di *hack* (o di dirottamento critico) dell'anello cibernetico sociale (vedi la Figura 6). Consiste innanzitutto nel testare le azioni dei governi e delle industrie sugli accoppiamenti strutturali tra individui, società e ambiente. Proponiamo di confrontare queste azioni con dei placebo politici senza principi attivi, sui problemi che si presume siano l'oggetto di queste azioni.

Le politiche placebo mostrano innanzitutto la possibilità di non agire, che alla fine può rivelarsi più vantaggiosa e meno tossica di una politica presunta attiva.

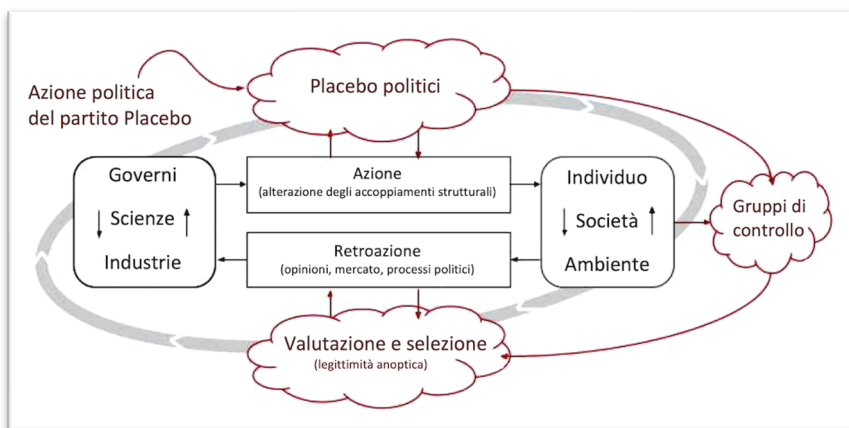
I placebo politici interrogano quindi gli individui sulla natura degli accoppiamenti che esistono tra loro, con la società e con l'ambiente: in che misura questi accoppiamenti sono carenti e necessitano di un'azione politica per modificarli? Perché

---

<sup>22</sup> “There is no alternative” (TINA), tradotto in italiano come “non c'è alternativa” o “non c'è un piano B”, è uno slogan politico comunemente attribuito a Margaret Thatcher, quando era Primo Ministro del Regno Unito (Wikipedia).

<sup>23</sup> “La chiamo la legge dello strumento, e può essere formulata come segue: Date a un bambino un martello e riterrà che bisogna picchiare su tutto ciò che incontra”. Abraham Kaplan (1964). *The Conduct of Inquiry: Methodology for Behavioral Science*. San Francisco: Chandler Publishing Co. p. 28.

desideriamo, o non desideriamo, queste azioni, a prescindere dalle prove della loro efficacia e non tossicità?



**Figura 6** L'azione politica del partito Placebo come *back* della cibernetica sociale.

Infine, i placebo politici possono consentire ai singoli di valutare gli accoppiamenti strutturali tra governi e industrie, che spesso sono opachi, per non dire oscuri. Questo è particolarmente vero nel settore della politica fiscale, dove gli Stati competono tra loro per offrire le condizioni più clementi alle multinazionali, il che li porta a tollerare, o addirittura a mantenere, i paradisi fiscali e a proteggere le persone che ne beneficiano. Ciò è particolarmente vero nel settore della creazione di moneta, dove la coppia Stato-Industrie, incluse le banche private, si è aggiudicata il monopolio.

In generale, i legami tra governo e industria si sviluppano in reti che spesso non sono legittime in senso anottico. In particolare, in queste reti non viene rispettato il criterio AB (A non viene trattato come B). Questo è ciò che il partito Placebo intende contribuire a mettere in luce, e forse a trasformare.

In pratica, quando un progetto di azione politica si manifesta pubblicamente, o viene messo in piedi furtivamente, il partito Placebo intende proporre un placebo politico adeguato in grado di valutarlo.

La valutazione è tanto più facile e rapida quanto le misure politiche da testare si rivelano essere dei “falsi” placebo politici, cioè delle misure di comunicazione politica puramente progettate per “compiacere” (*placebo*) un tale o tal altro elettorato o gruppo di pressione, non contenendo alcun principio attivo contro il presunto problema, sebbene si affermi il contrario. Molto spesso, questi “falsi” placebo politici non sono privi di tossicità, se non altro perché, essendo calibrati per accontentare alcuni (coloro che chiedono misure autoritarie), scontentano altri, con l’effetto (*nocebo*) di unire una frangia della popolazione contro un’altra.

I placebo politici proposti dal nostro partito sono invece dei “veri” placebo, nel senso che è chiaro che non contengono alcun principio attivo. Questo è un punto che li distingue dai placebo medici. Infatti, mentre questi ultimi vedono la loro utilità ridotta a zero (o quasi<sup>24</sup>) quando vengono presentati come tali ai pazienti, i placebo politici potrebbero paradossalmente trovare una possibile efficacia anche quando visti come tali dai cittadini.

## Placebo politici

Qui di seguito sono riportati alcuni esempi della vasta gamma di placebo politici che sono stati pubblicati tra aprile 2020 e settembre 2021.<sup>25</sup> Non tutti sono stati inventati dai membri del partito. A seconda dei casi, gli autori possono essere artisti riconosciuti nell’ambiente dell’arte contemporanea, attivisti, sindacalisti, semplici cittadini, o autori anonimi che hanno pubblicato su internet, le cui idee e/o immagini sono state riprese dal partito Placebo.

Data la breve storia del partito placebo, sembra prematuro proporre una tipologia di placebo politico. Diciamo che li consideriamo parte del campo dell’arte in senso lato, ma possiamo

---

<sup>24</sup> Kaptchuk, T. J. Et al. (2008). Components of placebo effect: randomised controlled trial in patients with irritable bowel syndrome. *BMJ* 336, pp. 999-1003.

<sup>25</sup> Sito web ufficiale: [placebo2022.eu](http://placebo2022.eu).

osservare che di fatto confondono i confini tra la cosiddetta arte maggiore (quella che viene collezionata ed esposta nei musei e nelle gallerie) e l'arte minore (l'arte che probabilmente tutti producono e che viene generalmente disprezzata).

I placebo politici sono degli “artefatti”, degli “organi artificiali”, che spesso derivano da artefatti e organi esistenti, modificandone le funzioni, come i readymade HCQP, CFU e NUDGE delle Figure 2, 3 e 7. Ma questo cambiamento di funzione da solo non è sufficiente a caratterizzarli. Perché esiste anche una dimensione intenzionale nell'arte placebo politica.

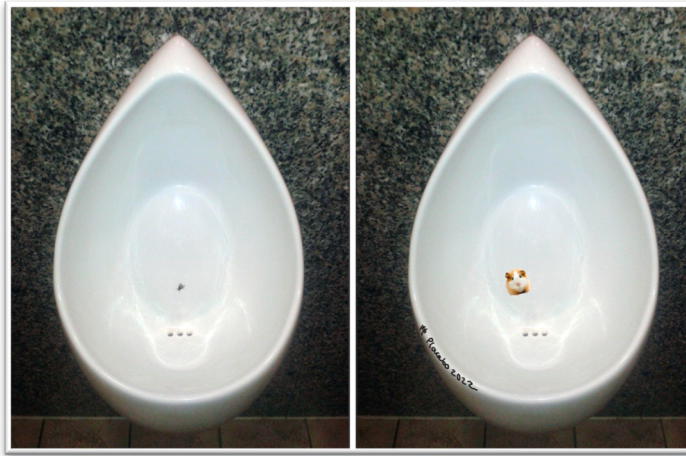
In effetti, il cambiamento involontario della funzione di un organo è un fenomeno comune, chiamato *esattamento*<sup>26</sup>. Ad esempio, nell'inverno del 2018, l'organo artificiale “gilet giallo” ha improvvisamente cambiato funzione. È passato da “strumento di sicurezza” a “segno di rivolta”. Il mondo immaginario è stato radicalmente trasformato, tanto che i gilet gialli non verranno mai più visti come prima. Questo episodio segna certamente una tappa nel tempo intersoggettivo, ma questo adattamento non è stato probabilmente il risultato di un'intenzione e di una decisione. È stato spontaneo. Allo stesso modo, durante l'estate del 2020, quando molte persone hanno iniziato, senza alcuna intenzione, a indossare la mascherina non sul viso ma sul collo, la mascherina ha trovato una

---

<sup>26</sup> Il concetto di esattamento (exaptation, in inglese) è stato introdotto per la prima volta dai paleontologi Stephen Jay Gould ed Elisabeth Vrba, nel 1982. “L'esattamento (o exattamento) è un concetto utilizzato per descrivere un particolare tipo di evoluzione delle caratteristiche degli esseri viventi. Nell'esattamento, un carattere evoluto per una particolare funzione ne assume una nuova, indipendente dalla primitiva. Un classico esempio è costituito dalle piume degli uccelli, evolute dai dinosauri presumibilmente per scopi di isolamento termico e poi rivelatesi utilissime per il volo, oppure il primitivo polmone che si è evoluto dalla vescica natatoria dei pesci.” (Wikipedia). Il concetto è quindi inizialmente legato alla biologia e all'evoluzione, ma viene utilizzato da diversi autori anche per caratterizzare fenomeni legati alla cultura e alla tecnologia.

nuova funzione nella lotta contro una malattia immaginaria, che potrebbe essere chiamata “collovuoto”<sup>27</sup>.

Sebbene gli esattamenti non intenzionali abbiano spesso una forte dimensione politica, non li consideriamo come placebo politici. Infatti, gli esattamenti spontanei come i gilet gialli possono sfidare il potere politico, ma non lo misurano in modo quasi scientifico, come è nelle intenzioni invece dei placebo politici.



**Figura 7** “NUDGE”, un placebo politico progettato per testare in modo randomizzato e in doppio cieco l’efficacia comparativa di un criceto e di una mosca. Liberamente ispirato al readymade “Fountain” di Marcel Duchamp<sup>28</sup>.

Una distinzione simile può essere fatta in relazione all’arte contemporanea. Sebbene questa produca a volte degli esattamenti intenzionali (come le opere di Christo e Jeanne-Claude<sup>29</sup>), che misurano

<sup>27</sup> Il gioco di parole è purtroppo intraducibile. In francese, “collo vuoto” si dice “cou vide” e si pronuncia in modo molto simile alla parola Covid.

<sup>28</sup> “Fountain” è una delle opere più famose di Duchamp ed è considerata un’icona dell’arte del XX secolo. L’originale, che è andato perduto, consisteva in un orinatoio standard, di solito presentato sul retro per scopi espositivi piuttosto che in posizione verticale, ed era firmato e datato “R. Mutt 1917”.

<sup>29</sup> Vedi la Figura 1, che mostra il monumento simbolo di Parigi avvolto da 25 mila metri quadrati di tessuto, originariamente di colore argentato.

il potere politico, questi raramente lo sfidano sul suo stesso terreno mostrando le sue alternative, come nel caso dei placebo politici.

Prima di esaminare alcuni esempi, potremmo quindi concludere questo primo tentativo di teorizzazione dei placebo politici dicendo che essi propongono un'arte della (dis)misura del potere, sia artistico che politico (vedi la Figura 1).

## Ventagli per il clima

*Maggio 2020*

Il partito Placebo, prendendo atto della crescente agitazione per il cambiamento climatico, e l'incapacità della classe politica di proporre dei trattamenti pertinenti, ha deciso di promuovere la realizzazione di ventagli per il clima che i bambini delle scuole sono invitati a realizzare e decorare a loro piacimento (vedi la Figura 8).



**Figura 8** Ventagli per il clima. Politica Placebo, Placebo2022.

Questi ventagli sono ovviamente dei placebo politici che non affrontano direttamente alcun aspetto del cambiamento climatico. Tuttavia, i ventagli per il clima potrebbero avere un'azione indiretta come placebo, permettendo a tutti di misurare la potenziale efficacia o tossicità di tutte le altre misure politiche.

Inoltre, questi ventagli, la cui realizzazione e utilizzo sono il risultato di gesti individuali semplici, economici e delicati, pongono simbolicamente la questione del cambiamento climatico nelle mani di tutti. In questo modo, ogni persona potrà essere origine e interprete di molteplici trasformazioni sia culturali sia pratiche, che tutte insieme potrebbero rivelarsi importanti per il cambiamento climatico.

## Ricevuta di non controllo d'identità

*Marzo 2021*

Il partito Placebo non ha inventato le ricevute di non controllo d'identità, ma è felice di poterle integrare nella sua panopia di placebo.



**Figura 9** Ricevuta di NON controllo d'identità. Su questa si legge: “Alfine di non essere accusati di controllo di identità discriminatorio,<sup>30</sup> vi rimettiamo questa ricevuta di NON CONTROLLO DI IDENTITÀ. Vi auguriamo una buona giornata e ci scusiamo per l’eventuale disturbo. Placebo politico inventato dal sindacato di polizia FSMI FO.

I nostri data scientists mettono le loro competenze al servizio della polizia per condurre un solido studio sull’efficacia comparativa delle ricevute di “non controllo” rispetto a quelle di “controllo”, in base a criteri di ordine pubblico, coesione sociale e buon umore.

<sup>30</sup> “Contrôle au faciès”, in francese.



## Puzzle nucleare

*Dicembre 2020*

Il partito Placebo s' interessa anche di politica di difesa. Il nostro team di strateghi propone di valutare il trattamento “portaerei nucleare”<sup>31</sup> contro un placebo di portaerei nucleare: un puzzle nucleare fatto di pezzi di acciaio speciale assemblati “al micron” e saldati in atmosfera controllata, il tutto della dimensione di una portaerei.



**Figura 10** Puzzle nucleare (disponibile anche nel modello sottomarino). Politica Placebo, Placebo2022.

I criteri di valutazione sono elencati in un articolo apparso su *France Culture*<sup>32</sup>. In prima approssimazione, il placebo eguaglia il trattamento per i seguenti aspetti:

- Il placebo può tenere piacevolmente occupati i consigli di difesa (i generali possono esercitarsi nell’assemblare un modello in scala del puzzle).

---

<sup>31</sup> Si fa qui riferimento al progetto del governo francese di costruire una nuova portaerei nucleare.

<sup>32</sup> A quoi sert un porte-avions nucléaire? (A cosa serve una portaerei nucleare?), *France Culture*, 10/12/2020.

- Il placebo può dare lavoro a dei saldatori specializzati, il cui know-how è prezioso.

Inoltre, il placebo sembra essere superiore al trattamento per i seguenti aspetti:

- Il placebo è immune ai missili ipersonici, ai quali le portaerei non possono resistere, rendendole obsolete prima ancora di essere costruite.
- È garantito che il placebo non causerà mai un inquinamento nucleare in mare.

## La Placebite

*Mi sono appena iscritto e mi sono subito sentito  
meglio* – un nuovo membro del partito Placebo

Dopo lunghe ricerche, il partito Placebo lancia quello che potrebbe essere il suo placebo definitivo, una nuova malattia: la Placebite. Questa può essere curata solo con i placebo del partito (efficaci al 100% secondo i nostri primi test sui conigli).

*Come si fa a sapere se si è affetti da placebite?*

Se non avete una banana in testa, allora siete affetti da placebite.

*La placebite è una malattia grave?*

Sì, essere affetti da Placebite dimostra che non si rispetta l'autorità del partito che vi chiede di indossare una banana sulla testa, incoraggiando altri a rifiutarsi di farlo. È una cosa estremamente seria.

*Come guarire dalla Placebite?*

L'unico vero trattamento consiste nel portare una banana sulla testa (vedi la Figura 11). In alternativa, i nostri team di ricerca stanno studiando l'efficacia di altri placebo, più sofisticati, ma anche più costosi.

*Cosa fare in caso di epidemia di Placebite?*

Il partito si riserva il diritto di mobilitare le forze dell'ordine per imporre a tutti l'unica misura di protezione comprovata, ovvero indossare una banana.



**Figura 11** L'unico trattamento comprovato contro la Placebite, testato su un coniglio. Politica placebo, Placebo 2022. Fonte: Stuff on my rabbit (DR).

Occorre evitare un possibile malinteso. La Placebite ha solo un rapporto distante con il Covid-19. La Placebite appartiene infatti a una branca di patologie emergenti, dette malattie “ad artefatti”, descritte in termini generali come derivanti dagli effetti mimetici legati all'irruzione di qualche artefatto tecnico nel campo politico e sociale.

Ad esempio, si può temere che in futuro si sviluppi una Impiantosi, causata dall'irruzione degli impianti Neuralink attualmente in fase di sperimentazione sulle scimmie<sup>33</sup>. Nella categoria delle malattie “ad artefatto”, sono da temere le Enneftosi, legate all'irruzione dei NFT (Non Fungible Token<sup>34</sup>) nel campo

---

<sup>33</sup> Neuralink: regardez le singe Pager jouer au jeu vidéo Pong par la pensée, *Futura Science*, 12/03/2021.

<sup>34</sup> In italiano, traducibile in: “gettone non fungibile”, o “gettone non riproducibile”.

dell'arte e delle criptovalute,<sup>35</sup> o una varietà di Crisprtosì, che sono tanto più pericolose quanto il loro nome è impronunciabile, causate dalla tecnologia di forzatura genetica CRISPR-Cas9.<sup>36</sup>

Nel caso del Covid-19, gli artefatti (maschere, gel, tracciamento, vaccini, ecc.) non precedono la malattia, come nelle malattie “ad artefatto”. Tuttavia, gli effetti mimetici di questi artefatti sono simili, per cui il Covid-19 tende ad essere abbinato a una malattia sociale immaginaria, che potrebbe essere chiamata Covid-1984. È al trattamento di queste malattie che il partito Placebo intende contribuire in futuro.

### **Dichiarazione di assenza di conflitto di interessi**

L'autore di questo articolo dichiara di non avere conflitti di interesse incompatibili con gli obiettivi del partito Placebo. In particolare, non ha legami con sindacati o partiti politici esistenti, né con i produttori dei placebo politici che sostengono, come gli importatori di banane, i produttori di coperte antincendio, i produttori di orinatoi, i saldatori specializzati nel nucleare, i venditori di matite colorate, ecc.

---

<sup>35</sup> “I NFT stabiliscono un nuovo record, con la vendita per 69 milioni di dollari di un collage dell'artista Beeple”. *Numerama*, 11 marzo 2021.

<sup>36</sup> “La tecnica di taglio del DNA, CRISPR-Cas9, vincitrice del premio Nobel 2020, è molto promettente per il trattamento delle malattie genetiche. Ma questa tecnologia potrebbe diventare un'arma formidabile nelle mani sbagliate”. *France-Inter*, 10 aprile 2020.